

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
 - Dipartimento di Prevenzione -
Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica
 Via Feudo S. Martino – Caserta Tel. 0823/350935 – Fax 0823/350933
 Direttore: dott. C. Sperandeo

Alle 9

Procedure per il rilascio del giudizio di qualità e di idoneità dell' acqua destinata al consumo umano

PROCEDURE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano spetta all'Azienda USL territorialmente competente	<i>D. lgs. 02.02.2001 n. 31 art.6 comma 5 bis (come integrato dal d.lgs 20.02.2002 n. 27 e come recepito dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 27 del 16.02.2005)</i>
Da eseguire almeno un campione, per il controllo di verifica, in ogni stagione nell'arco dell'anno (per un totale di quattro) con eventuale ricerca di solventi e fitosanitari. Il campionamento va effettuato sull'acqua bruta. Il primo e l'ultimo campione deve essere fatto analizzare dal laboratorio dell' ARPAC Provinciale. I due campioni intermedi possono essere analizzati presso altri laboratori accreditati. I campioni da consegnare all'ARPAC vanno prelevati dal personale TPALL della UOPC territorialmente competente secondo le modalità di rito. I campioni destinati agli altri laboratori vanno effettuati da personale del laboratorio sotto la vigilanza ed il controllo dei TPALL. Per il campionamento vanno applicate le tariffe vigenti.	<i>D.M. 26.03.1991 (pubblicato sulla G.U. del 10.04.1991 n. 84) - All. 3.2A</i>
Documentazione da allegare alla richiesta di giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, da parte dell'utente: <ul style="list-style-type: none"> - planimetria in scala 1:100 della zona da dove si evince anche la presenza di insediamenti esistenti nel raggio di 200m dalla fonte di approvvigionamento. - planimetria dell'impianto con strutture annesse. - relazione idrogeologica. - relazione tecnica contenente le caratteristiche dell' impianto di captazione, delle opere di presa, dei dati relativi alla portata, conduzione, deposito e distribuzione dell'acqua ed eventuali sistemi di potabilizzazione. - Certificazione di idoneità dei materiali destinati al contatto con l'acqua. 	<i>D.M. 26.03.1991 (pubblicato sulla G.U. del 10.04.1991 n. 84) - All. 2.4A</i>
Altre caratteristiche e requisiti	<i>D.M. 26.03.1991 pubblicato sulla G.U. del 10.04.1991 n. 84</i>

Regolamento 12 novembre 2012 n. 12 “Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche ”

Il suddetto Reg. della G.R.C. prevede all' art. 7 il rilascio di un certificato da parte dell' ASL sull'idoneità delle acque per uso agricolo e zootecnico di cui al D.M. 23. 03. 2000.

I parametri da studiare sono contenuti nel D.M. 23.03.2000.

Per quanto riguarda i limiti massimi si ritiene che i valori di riferimento siano quelli D. lgs. 02.02.2001 n. 31.

Si ritiene di dover fare almeno due campionamenti sulle acque brute di cui la prima presso una struttura pubblica (ARPAC) e l'altra anche presso laboratori accreditati.

Si ritiene che la periodicità dei prelievi debba essere riferita a due differenti stagioni e comunque non inferiore a tre mesi.

Le tariffe per il campionamento sono quelle stabilite dal tariffario vigente.

La data del prelievo va concordata con il laboratorio dell' ARPAC.